

Il cambio di paradigma, l'innovazione



Ecco il divano intelligente fa il checkup sanitario e lancia l'allerta ai medici

LA STORIA

Mariagiovanna Capone

Capita spesso che si parli dell'Intelligenza Artificiale come di qualcosa di là a venire, distante dalla vita quotidiana e soprattutto come di un'innovazione portatrice di possibili pericoli. Eppure viviamo un'era sintetica già da tanto tempo, con l'AI ampiamente utilizzata e sfruttata per migliorare la vita dell'uomo. Ne sa qualcosa Bruno Siciliano, docente di Automatica al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nel gotha della robotica mondiale da oltre un trentennio. Da tre anni Siciliano sta collaborando alla realizzazione di una seduta intelligente, in grado di monitorare la salute di chiunque vi si sieda in tempo reale, e in caso di criticità far scattare il filo diretto con i sanitari, pronti a intervenire. Un progetto futuristico che è diventato realtà: è nato S(i)mart, brevetto mondiale esclusivo di Simar Group, realizzato dalla collaborazione tra SimarLabs e il Dieti. Si tratta a tutti gli effetti di un divano in grado di eseguire un checkup semplicemente stando seduti e in qualsiasi momento della giornata.

LA TECNOLOGIA

La seduta intelligente è stata realizzata con l'impiego di algoritmi di Intelligenza Artificiale e tecniche di robotica. Questa tecnologia all'avanguardia consente una valutazione accurata e personalizzata dello stato di salute di chi si siederà poiché è in grado di eseguire il monitoraggio

**ALLO STUDIO
LA POSSIBILITÀ
DI FARE RICHIESTE
AL ROBOT INTEGRANDO
IL SISTEMA SMART
CON CHATGPT**

► L'ingegnere della Federico II, Siciliano ha contribuito allo sviluppo del prototipo

gio della salute fisica, mentale, del sonno, ma anche la gestione dello stress e il potenziamento delle prestazioni cognitive. Attraverso algoritmi avanzati, sensori, app mobili ed elettronica, una volta seduti potremo eseguire un checkup completo attraverso semplici comandi vocali, controllando così dati cardiaci, pressione, ossigenazione del sangue, temperatura, livello di stress e controllo della vista e dell'udito. Se S(i)mart rileva un parametro critico, invierà in automatico i dati al proprio medico e allertierà i soccorsi. Inoltre, è in grado di fare anche una verifica dell'ambiente, rilevando eventuali batteri e procedendo alla sanificazione dell'aria.

Molto interessante il fatto che tale tecnologia può anche controllare la postura con risvolti per la sicurezza (per esempio se alla guida dell'auto abbiamo un colpo di sonno), e può essere utilizzato per svolgere esercizi di ginnastica passiva per allenamento e dimagrimento. E ancora, sempre sul versante sicurezza, riesce a segnalare la presenza di fumo e gas, oppure allagamenti, allertando, anche in questo caso i soccorsi.

I CAMPI DI APPLICAZIONE

«La seduta smart può essere assimilata a un dispositivo intelli-



Qui sopra il docente della Federico II Bruno Siciliano. A destra due vedute della seduta intelligente realizzata e brevettata dalla Simar

► Tra le applicazioni la sicurezza stradale: il sedile in grado di capire i colpi di sonno



gente di interazione uomo-macchina» ha spiegato Siciliano. «Si tratta di una tecnologia che integra l'intelligenza artificiale nei sistemi robotici rendendo questi ultimi strumenti utili per applicazioni come quelle della salute e della prevenzione. Una seduta che, in un futuro breve, potrebbe essere dotata anche di un sistema di intelligenza generativo-conversazionale, come ChatGPT, con lo scopo di migliorare la qualità dell'interazione e l'accettabilità da parte dell'utente finale».

La seduta non deve essere pensata solo come un divano nelle nostre case, ma anche sul posto di lavoro. «Potrebbe essere l'autista di un bus, un gruista, o perfino un chirurgo in sala operatoria - ha aggiunto Siciliano - L'idea di fondo è quella di creare un meccanismo multi-sensoriale che in tempo reale riveli i parametri come dire biologici e anche biomeccanici dell'uomo, che li metta in rete». Al progetto, fortemente voluto dal presidente dell'azienda marchigiana Simar Group, Marco Valle, che ha finanziato borse di studio per studenti del Dieti che vi hanno collaborato, ha visto il coinvolgimento sul versante medico di Roberto Trignani, primario di Neurochirurgia agli Ospedali Riuniti di Ancona: «L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la salute come uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non solo come assenza di malattia. La seduta intelligente incarna questa visione di salute, fungendo da strumento per creare una sorta di carta d'identità dinamica della persona, un doppio digitale che sfrutta la telemedicina e l'intelligenza artificiale. Questo sistema attiva tempestivamente l'intervento sanitario per mantenere il benessere. Rappresenta una umanizzazione avanzata della tecnologia, trasformando l'ospedale in una struttura virtuale che segue l'individuo nelle sue attività quotidiane, offrendo una pausa dinamica nella frenesia quotidiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Valle Caudina ai Paesi Bassi: Sapa compra Promens per 6 milioni

L'ACQUISIZIONE

Nando Santonastaso

Dal Sannio ai Paesi Bassi, da Airola nella Valle Caudina a Zevenaar, cittadina di oltre 30mila abitanti nella provincia olandese della Gheldria. È il percorso che unisce il Gruppo beneventano Sapa, leader nazionale nell'automotive e del truck in particolare (produce componenti plastici innovativi e sostenibili per veicoli industriali), alla Promens, importante realtà dello stesso settore. Sapa l'ha acquisita da qualche mese ma è in questa settimana che l'operazione è entrata nella sua fase più operativa con un investimento da 6 milioni di euro garantito da Simest, la società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti che sostiene le aziende italiane all'estero.

LE PROSPETTIVE

Apparentemente di «lieve» entità, in realtà l'investimento permetterà di supportare la crescita della società olandese (il nome completo è Promens Zevenaar B.V.) rafforzando soprattutto le prospettive del Gruppo campano nel Nord Europa,

nuova area di riferimento della sua strategia di internazionalizzazione che orma da tempo è l'obiettivo del management aziendale. Il tutto, è bene sottolinearlo, partendo da un contesto che può apparire defilato rispetto ai territori campani e meridionali più industrializzati ma che in realtà ha affidabilità e competitività da vendere. Fondata nel 1974, Sapa ha infatti sempre avuto numeri assai significativi (nel 2021 un fatturato da circa 250 milioni di euro, una produzione annua di oltre 61 milioni di pezzi per autoveicoli in 10 stabilimenti in Italia, Europa e Asia, con l'impiego di 140 presse e oltre 1.700 addetti). Una realtà che con l'ingresso nel settore dei camion si è ulteriormente consolidata, come dimostrano le partnership già realizzate nei mesi precedenti in Spagna e Polonia.

**IL GRUPPO SANNITA
SPECIALIZZATO
NELL'AUTOMOTIVE
E NEL SETTORE CAMION
È STATO SOSTENUTO
DALLA SIMEST**

LA RISPOSTA

È stato così possibile rispondere bene alla frenata del settore auto dopo il Covid e la crisi dei microchip e diventare in poco tempo un punto di riferimento per la componentistica del comparto truck a livello europeo (i suoi clienti si chiamano Volvo Truck, Scania, Daimler e MAN, i colossi internazionali insomma). L'acquisizione del 100% degli ex stabilimenti Promens (non solo di quelli situati nei Paesi Bassi ma anche in Estonia), precedentemente di proprietà di Berry Global, Inc., azienda del settore degli imballaggi e dei materiali ingegnerizzati, ha di fatto generato un fatturato complessivo di 105 milioni di euro (settembre 2023) e accresciuto l'occupazione di oltre 600 unità.

Alla base della crescita, c'è la disponibilità di un metodo particolare, denominato One-Shot, che ha rivoluzionato il mondo dei camion grazie proprio all'azienda sannita. La tecnologia di Sapa consente infatti la produzione efficiente e sostenibile di componenti in plastica per veicoli commerciali, contribuendo così a rendere sempre più verde il settore dei camion e del trasporto su strada,

inclusa la mobilità elettrica.

L'investimento olandese si inserisce nel percorso di crescita già avviato dalla collaborazione fra Simest e Sapa: è del 2022, infatti, l'operazione che ha visto la società di Cdp partecipare con un investimento di 4 milioni di euro al potenziamento dello stabilimento di Sosnowiec in Polonia, mentre nel 2023, con un investimento di altri 6 milioni di euro, Simest ha fornito le risorse necessarie per l'ingresso di Sapa nella Penisola Iberica. Sono tutte tappe di un processo che anche sul piano dell'immagine ha un impatto importante, a conferma di quel «tesoretto» in gran parte ancora poco conosciuto della Valle Caudina che in realtà, come documentato nei giorni scorsi dal Mattino, ha parecchie frecce al suo arco anche nell'industria manifatturiera.

**IL PUNTO DI FORZA
DELL'AZIENDA DI AIROLA
È LA PRODUZIONE CON
TECNICHE ECOLOGICHE
DI COMPONENTI
IN PLASTICA**



Lo stabilimento della sannita Sapa in Valle Caudina

All'operazione olandese ha contribuito anche il Fondo di Venture Capital, strumento che Simest gestisce in convenzione con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Inoltre, «in linea con gli obiettivi definiti nel Piano Strategico 2023-2025 "ImPatto d'Impresa" in termini di impatto sul territorio e Esg, Simest ha condiviso con il

Gruppo Sapa la valenza strategica dell'impegno verso un percorso orientato alla sostenibilità. Sono stati, quindi, definiti indicatori di performance ESG in termini di gestione responsabile del consumo energetico e della supply chain, al raggiungimento dei quali è previsto il riconoscimento di condizioni vantaggiose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA